GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MARTEDI' 30 MARZO **NUM. 74**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di lunedì 12 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Codice penale (N. 1 *seguito*);
2. Disposizioni sulle società e sulle associazioni commerciali (N. 3);
3. Aumento della tassa di registro dovuta sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso (N. 25).

LEGGI E DECRETI

Il N. 2414 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 19 marzo corr., col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Casoria n. 271;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Casoria num. 271 è convocato pel giorno 18 del prossimo aprile affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. 2395 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alle Società indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Real decreto del* 7 *marzo* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Courrier cav. Dionisio	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, nel territorio del comune d'Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 28,85 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 193 cavalli dinamici in servizio del grandioso stabilimento di cartiera che possiede nello stesso comune, località detta Serelle.	17 settembre 1874 Prefettura di Caserta	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	772
2	Società delle Cartiere Meridionali	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, nel territorio del comune d'Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 60,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 444 circa cavalli dinamici in servizio di un grandioso stabilimento per cartiere che possiede nello stesso comune presso Sora.	10 ottobre 1874 Prefettura di Caserta	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	1776
3	Fregosi Mariano . . .	Derivazione d'acqua dal rivo detto Della Serra, nel territorio del comune Aulla, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,98 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Serra dell'Acqua.	14 ottobre 1874 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	12
4	Cavalieri Eugenio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bagnone, nel territorio del comune omonimo, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 3,91 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 16 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso comune presso Sera.	19 ottobre 1874 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	64
5	Società anonima Cartiera di Arsiero	Derivazione d'acqua dal torrente Dosino, nel territorio del comune di Arsiero, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 15 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 702 cavalli dinamici in servizio di un grandioso stabilimento di cartiera costruito nel territorio dei comuni di Riofreddo ed Arsiero, sui mappali numeri 3471, 3472, 3473 del comune censuario di Riofreddo e sui numeri 32, 184, 264 del comune censuario di Arsiero.	27 ottobre 1874 Prefettura di Vicenza, a rogito del notaio dott. Alberto Compolongo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	2808
6	Boni Bernardo e Brondi Giuseppe	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa, nel territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11 cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a tre palmenti che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta Ai Margini.	1° novembre 1874 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	220

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per irrigazione.			*Lire*
7	Pugliatti Angelo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Fossato, nel territorio del comune di Fossato Calabria, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0,35 al minuto secondo, limitatamente però dalle ore 12 meridiane del sabato alle ore 12 meridiane della domenica di ciascuna settimana, per irrigare ad agrumeto are 286 di terreno che possiede nello stesso comune, contrada Catalano.	31 ottobre 1874 Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	35
8	Consolino Giacomo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Vermenagna, nel territorio del comune di Robilante, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0,08 al minuto secondo, per irrigare a prato un ettaro di terreno che possiede nello stesso comune, regione detta Isola.	3 novembre 1874 Prefettura di Cuneo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	8
9	Risi Giovanni	Derivazione d'acqua dalla Fossa dei Gamberi, nel territorio del comune di Curtatone, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,06 circa al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 1,12,13 di terreno che possiede nello stesso comune, località detta La Santa.	22 dicembre 1874 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	14 (*)
		Concessioni per occupazioni di spiagge.			
10	Società Lariana di Navigazione a vapore	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune omonimo, capoluogo di provincia, della superficiale estensione di metri 48, ad uso di uno scalo di approdo dei piroscafi che tiene nel lago.	31 luglio 1874 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	5
11	De Martini Carlo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, nel territorio del comune di Stresa, provincia di Novara, della superficiale estensione di metri quadrati 700, per costruire un piazzale avanti la casa e villeggiatura che possiede nello stesso comune.	22 agosto 1874 Sottoprefettura di Pallanza	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	70
12	Ronca Domenico . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Laglio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 661,80, allo scopo di ampliare il cantiere per la fabbricazione delle barche che ivi possiede, località detta In Erba.	31 ottobre 1874 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	68

(*) Oltre al pagamento della somma di lire 28 per l'uso fatto delle acque nei decorsi anni 1873 e 1874.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il Num. **2411** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduto l'articolo 4 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Veduto l'articolo 2 della legge di approvazione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1875 in data del 21 marzo 1875, numero 2410;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La progressione del peso e della tassa pel carteggio ammesso a francatura con francobolli di Stato in pieghi chiusi sarà la seguente:

Fino al peso di grammi 50				L.	0 20
Da grammi	50	a grammi	100	»	0 30
Id.	100	id.	500	»	1 —
Id.	500	id.	1000	»	2 —
Id.	1000	id.	3000	»	5 —
Id.	3000	id.	5000	»	10 —

e progressivamente aggiungendo lire 2 per ogni maggior peso di 1000 grammi o frazioni di 1000 grammi.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile milleottocentosettantacinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
S. Spaventa.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 17 gennaio, 14, 21, 25, 28 febbraio e 4 marzo 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Antaldi march. cav. Ciro, di Pesaro, approvata la nomina a socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna;

Masi cav. Ernesto, di Bologna, id. id. id. id. id.;

Tonino dott. Giovanni, medico e direttore del manicomio di Macerata, id. id. id. dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Tomaselli dott. Salvatore di Catania, id. id. id. id.;

Ziliotto cav. prof. Pietro di Venezia, id. id. a membro effettivo non pensionato dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia;

Goiorani cav. Ciro, provveditore agli studi della provincia di Catanzaro, è trasferito allo stesso ufficio nella provincia di Palermo;

Isnardi cav. Lazzaro, ispettore scolastico del circondario di Arezzo, è promosso all'ufficio di provveditore agli studi della provincia di Catanzaro;

Vizioli Giovanni, incaricato delle funzioni d'ispettore scolastico nei circondari di Lanciano e Vasto, è nominato ispettore titolare;

Grassi Felice, ispettore del R. Conservatorio di musica di Milano, è, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Briatta cav. sac. Luigi, direttore e professore nella scuola normale femminile di Bari, id. id. id. id.;

Stroppa dott. Luigi, è dispensato dall'ufficio di settore presso il gabinetto d'anatomia patologica nella R. Università di Pavia;

Angius cav. Vincenzo, prof. ord. nella R. Università di Cagliari, e incaricato dell'ufficio di bibliotecario; è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Rainaud dott. Michele, già assistente presso la scuola d'ostetricia in Parma, id. per motivi di salute, id. id. id.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 7 marzo 1875:

Isola comm. Ulisse, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° aprile p. v.

Con RR. decreti 18 marzo 1875:

Martinez cav. Gabriele, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante la R. corazzata *Castelfidardo*, cessando dal comando del Regio ariete *Affondatore;*

Cassone cav. Fortunato, id. id., nominato comandante il R. piroscafo *Dora*, cessando dal comando del R. avviso *Vedetta*;

Di Palma Gustavo, luogotenente di vascello di 2ª classe id., nominato comandante il R. piroscafo *Laguna* in surrogazione del luogotenente di vascello di 1ª classe Ferracciù Filiberto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 4 marzo 1875:

Michielini Alessandro, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con RR. decreti 18 febbraio 1875:

Cesati dott. Francesco, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Cucchini Augusto, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Elenco *dei componenti della Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel maggio* 1875:

Presidente (nomina del Ministero): Carega di Muricce professore commendatore Francesco (Bologna).

Sezione I. — *Animali.*

1. Braghini Ignazio, nominato dalla provincia di Ferrara.
2. Constabili marchese Giovanni, direttore superiore dei depositi cavalli stalloni (Ferrara), id. dal Ministero;
3. Ercolani conte comm. Giovanni Battista, professore nella Regia Università di Bologna, id. id.
4. Gregori cav. dott. Luigi, presidente della Società ippica di Modena, id. id.

5. Guidi cav. prof. Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Pesaro id. dalla provincia di Pesaro.
6. Petricolli nobile Luigi (Feltre), id. dalla provincia di Belluno.
7. Polcenigo cav. conte Giacomo, id. dalla provincia di Udine.
8. Volpe Luigi, veterinario (Belluno), id. dal Ministero.
9. Zanelli cav. prof. Antonio, direttore dello stabilimento zootecnico di Reggio Emilia, id. id.

SEZIONE II. — *Strumenti.*

10. De Reali cav. Antonio, nominato dalla provincia di Venezia.
11. Giordano cav. prof. Eugenio (Ferrara), id. dal Ministero.
12. Niccoli, direttore dell'Istituto provinciale agrario in Brusegana Piove (Padova), id. id.
13. Pasqui Tito, professore nell'Istituto tecnico di Forlì, id. dalla provincia di Forlì.
14. Rosi cav. prof. Ruggero, preside dell'Istituto tecnico di Jesi, id. dal Ministero.
15. Toaldi dott. Antonio, id. dalla provincia di Vicenza.

SEZIONE III. — *Prodotti.*

16. Berti-Pichat comm. Carlo, senatore del Regno (Bologna), nominato dal Ministero ;
17. Biffi Luigi, id. dalla provincia di Ravenna.
18. Botter Francesco Luigi, professore nella R. Università di Bologna, id. dal Ministero.
19. Carega di Muricce prof. comm. Francesco, id. id.;
20. De Stefani cav. Stefano, id. dalla provincia di Verona.
21. Giacomelli Angelo, deputato al Parlamento, id. dalla provincia di Treviso.
22. Piccinali Francesco (Badia), id. dalla provincia di Rovigo.
23. Sanfermo prof. Rocco, id. dalla provincia di Padova.
24. Tanari march. comm. Luigi, senatore del Regno, id. dalla provincia di Bologna.

Pel concorso dei poderi al premio d'onore.

Berti-Pichat comm. senatore Carlo, *presidente.*
Botter prof. Francesco Luigi, *segretario.*
De Reali cav. Antonio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 272284 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 89344 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Castellano Gennaro fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castellone Gennaro fu Vincenzo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 27 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 171626 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 55026 della soppressa Direzione di Milano), per lire 50, al nome di *Kaiser* Costantina di Antonio vedova Bissoni, domiciliata in Brescia, già vincolata per la cauzione di Bissoni Nicola, figlio della titolare, quale ricevitore doganale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caizer* Costantina (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè :

N. 211757 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28817 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30;

N. 376840 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 30330 della suddetta Direzione di Napoli), per lire 30;

N. 269663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 86723 della suddetta Direzione di Napoli), per lire 40,

al nome di Mellino Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Mellina Giovanna fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato del consolidato 5 per cento, n. 131212[526512, della rendita di lire 200, iscritto a favore di Passerino Vittorio del vivente Lorenzo, domiciliato in Torino, asserendosi l'indentità della persona del titolare con Passarino Vittorio del vivente Lorenzo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si avverte chiunque possa avervi interesse che, ove non intervengano opposizioni nel termine prescritto dal detto articolo, il nuovo certificato che sarà rilasciato in surrogazione di quello di cui sopra verrà emesso debitamente rettificato, cioè al nome di Passarino Vittorio di Lorenzo.

Firenze, 17 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione del sottodescritto deposito sulla polizza mancante della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervalli di giorni dieci, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di lire 64 20 fatto da Giovanni Smanio per cauzione dell'affittanza dell'ex-convento delle Pinzochere in Montagnana, come risulta da polizza n. 7386.

Firenze, 12 marzo 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4592 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 241 nel comune di Ferrara, provincia di Ferrara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5294.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 13 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si tenne ultimamente a Vienna un Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore, ed al quale assistevano quasi tutti i ministri del regno d'Ungheria. Vi si deliberò specialmente sul tempo della chiusura del Parlamento ungarico, il cui periodo legislativo è presso a spirare; e si deliberò eziandio intorno ai progetti di leggi che si dovranno ancora far votare dalla legislatura. Quanto allo stanziamento definitivo del bilancio comune (i cui crediti militari costituiscono la parte più importante e più contestata), venne differito a un tempo più lontano.

Nello stesso Consiglio si trattò del congiungimento delle strade austro-ungariche colla rete ottomana e colle linee della Rumenia. Le convenzioni commerciali da conchiudersi cogli Stati danubiani tributari della Porta furono pure l'oggetto di un accurato esame, dal quale risultarono, dicesi, risoluzioni definitive.

Il *Moniteur Universel* constata che le polemiche della stampa contro il nuovo gabinetto e specialmente contro il signor Buffet sono assai vivaci.

Pel momento, formano oggetto di queste polemiche il regime della stampa e l'applicazione delle leggi che assoggettano la pubblicazione di nuovi giornali alla preventiva autorizzazione del potere militare.

Il signor Pessard essendosi rivolto al ministro dell'interno per ottenere una autorizzazione di questo genere, ha ricevuto il giorno 25 marzo dal signor Buffet riscontro negativo fondato sopra una risoluzione del Consiglio dei ministri in data del luglio 1873.

Ora, commentando questo fatto il *Moniteur Universel* scrive: " Certamente noi non abbiamo mai preteso che il governo rinunzi senza riflessioni alla legge sullo stato d'assedio e non siamo di coloro i quali pensano che la libertà assoluta della stampa non debba subire in Francia nè diminuzioni, nè interruzioni. Ma ci sembra però che il ministero del 10 marzo 1875, venuto al potere nelle circostanze che si conoscono, dovrebbe, per legittimare un simile rifiuto, invocare altro argomento che non sia una risoluzione adottata in Consiglio di ministri ventun mesi addietro. Crediamo in tutti i casi che il signor Buffet sarebbe stato meglio inspirato notificando all'interessato un rifiuto puro e semplice, di quello che facendo appello ad un precedente la cui applicazione al presente stato delle cose non è di una verità molto evidente ".

Il medesimo giornale riferisce che nel Lot il partito bonapartista avrebbe scelto un membro della famiglia Murat onde portarlo candidato nelle prossime elezioni parziali. All'ultima ora poi questo candidato cederebbe il posto al principe Carlo Bonaparte, il competitore del principe Napoleone nel Consiglio generale della Corsica.

Dopo di avere declinata ogni responsabilità per la esattezza di questa notizia ed aver detto esser possibile che i bonapartisti si decidano a presentare nel Lot un candidato di colore meno deciso, il *Moniteur* soggiunge: " Comunque sia, questa elezione servirà di pietra del paragone per giudicare

della politica del vicepresidente del Consiglio e per dimostrare fino a qual punto la stampa bonapartista potesse credersi autorizzata a fare del signor Buffet un amico compiacente della politica dell'appello al popolo. Fino al momento in cui segua la elezione del Lot e secondo che essa verrà posta, sarebbe precipitato ogni giudizio intorno alle vedute del nuovo ministero.

" Aggiungiamo che di tutte le accuse che fino d'adesso si pretendono di lanciargli, nessuna ci pare fondata, nè grave, nè tale da provocare discordie fra i ministri. Il signor Buffet è stato fra gli uomini che vollero e che si adoperarono più energicamente per la congiunzione dei centri. Sarebbe assurdo ed ingiurioso per il signor Buffet l'attribuirgli oggi una politica che sarebbe la negazione di questo fatto. Se noi facciamo menzione di tali supposizioni, lo facciamo unicamente per infliggere loro la smentita che meritano. „

Scrivono da Costantinopoli al *Times* che la Corte suprema ha confermato la sentenza della Commissione di Scutari, colla quale erano stati condannati a morte parecchi individui riconosciuti colpevoli delle uccisioni di Podgoritza. Il sultano sottoscrisse l'ordine di procedere alla loro esecuzione capitale, eccettuati coloro ai quali la Commissione accordò le circostanze attenuanti. Il *Times* è d'avviso che questa condotta imparziale del governo turco farà una impressione salutare tra le popolazioni finitime, che erano state da questi avvenimenti sovraeccitate.

All'*Osservatore Triestino* scrivono da Costantinopoli sotto la data del 20 marzo:

" Sono lieto di potervi annunziare che l'orizzonte politico si è intieramente rischiarato, a grande confusione di certuni, a cui l'accordo delle tre grandi Potenze continentali nella loro politica orientale e le loro buone relazioni colla Sublime Porta sono come una spina nell'occhio. Era già stato telegrafato da qui a Londra, che nei circoli politici ufficiali turchi si manifestava una grande irritazione in causa della frequente intervenzione dell'Austria, della Germania e della Russia in questioni che sorgevano fra la Porta ed i Principati; si citava in questo telegramma un articolo del *Phare du Bosphore* nel quale era detto, che la pace in Oriente si trova minacciata dall'attitudine presa dalle sunominate tre Potenze e così via. Lo stesso *Levant Herald* si lasciò trascinare da queste manifestazioni a pubblicare un articolo, nel quale faceva in certo modo eco a quelle insinuazioni e dichiarava che le asserzioni del *Phare du Bosphore* avevano una certa importanza, in vista che questo foglio è considerato come organo semiufficiale dell'attuale ministero.

" Il *Levant Herald* vedeva il più grande pericolo della situazione nell'adesione del governo germanico alla politica austro-russa in Oriente, e citava fra le altre le parole scritte nove anni fa da lord Strangford: " Quello che costituisce l'Austria come potenza civilizzatrice sul basso Danubio è il suo germanismo: appoggiata dall'Allemagna, essa tiene in sua mano il destino di queste vaste regioni „. Insomma molto si è parlato e scritto qui riguardo ad una supposta situazione tesa, ma un raggio di sole dissipò queste tenebre e schiarì la situazione.

" Martedì passato il vostro ambasciatore, S. E. conte de Zichy, fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il Sultano nel palazzo di Dolmabagtche, che lo ricevette nel modo il più cordiale, come lo conferma lo stesso *Levant Herald*. La conferenza durò tre quarti d'ora, e vi furono presenti il primo dragomanno del Divano imperiale, Munir bey, ed il cavaliere di Koscek, primo dragomanno dell'ambasciata austriaca come interpreti „.

Scrivono da Quito (Equatore) che il signor Garcia Moreno considerando gli sforzi che fanno i nemici dell'ordine pubblico per provocare torbidi nelle provincie, in virtù dei diritti dei quali è investito dalla costituzione e sopra parere del Consiglio di Stato ha poste le provincie di Guyas, Azuaï e Manaby in istato d'assedio.

A Lima le sessioni della legislatura sono state chiuse il 30 gennaio e lo stesso giorno un decreto del potere esecutivo ha convocato il congresso straordinario per il 3 febbraio.

Secondo il decreto di convocazione, la nuova sessione doveva venire consacrata a votare il bilancio, la legge sulla vendita e l'amministrazione del guano ed altre leggi. Inoltre il governo avrebbe chiesta alla Camera la ratifica di trattati internazionali, dei fondi per il compimento della costruzione di ferrovie e per la emigrazione europea.

Il messaggio presidenziale che venne letto nella seduta inaugurale mette in chiaro l'urgenza di risolvere in particolar modo le questioni che si connettono alla situazione economica.

L'opposizione sembra concertarsi ed unirsi fin d'ora per portare alla candidatura presidenziale il generale Prado.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 29. — La chiusura delle Camere, coincidendo per la prima volta collo spirare del termine legale della legislatura, ebbe luogo con grande solennità.

Il messaggio letto dal principe riassunse la situazione interna ed estera; parlò del grande credito che il paese gode all'estero, delle riforme introdotte nell'amministrazione della giustizia e nell'esercito, delle convenzioni conchiuse e dell'accordo esistente fra le Camere ed il governo.

Il messaggio fu interrotto da numerosi applausi.

Belgrado, 29. — Il ministero è definitivamente completato colla nomina di Radovitz a ministro della giustizia. Zenits, ex-ministro della giustizia, fu nominato presidente del Consiglio di Stato, e Kristics presidente della Corte di cassazione.

Pola, 29. — La squadra italiana, comandata dal contr'ammiraglio Cerutti, partita dalla Spezia e diretta a Venezia, ancorò nella baia di Fasana in causa di una grande burrasca. L'ammiraglio del porto di Pola le ha offerto viveri, carbone ed acqua.

Parigi, 29. — Oggi ebbero luogo i funerali di Quinet. Vi assistevano Victor Hugo, Gambetta, i principali deputati della sinistra, numerosi studenti ed una folla immensa. Furono pronunziati sulla tomba quattro discorsi, da Victor Hugo, Gambetta, Laboulaye e Brisson al grido di « Viva la repubblica ».

La folla fece un'ovazione a Victor Hugo e a Gambetta.

Nessun disordine.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Rendiconto sommario della seduta del 12 marzo 1875

Nell'adunanza del 12 corrente il socio Marchiandi presenta una numerosa collezione di storie cliniche, raccolte nella clinica dell'illustre e compianto professore Riberi, redatte dai suoi allievi, delle quali fa omaggio all'Accademia, onde possano essere consultate dagli studiosi.

Vien quindi data lettura di una lettera del signor Cesnola, console d'America a Cipro, colla quale partecipa la presentazione di *alcune ossa pietrificate con dei denti ed altre parti del cranio* da esso rinvenute in una caverna dell'isola, in riva al mare, e sulle quali desidera di avere il giudizio dell'Accademia, per sapere se appartengono alla razza umana. Vi unisce la descrizione della caverna, ed accenna alle circostanze che accompagnarono la scoperta di tali oggetti.

È letta in seguito una lettera del dott. Payer di Berna al socio professore Giordano, che accompagna la presentazione di una sua memoria, corredata di tavole sopra un otturatore per le lesioni naturali ed accidentali del palato, invocando su tal lavoro il parere dell'Accademia.

Il signor Alberto Mirone, vice assistente alla scuola veterinaria di Torino, presentava poco tempo fa all'Accademia un suo lavoro intitolato: *Istruzione popolare sulla rabbia degli animali domestici*, sollecitandone il suo giudizio per presentarlo a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

Il socio Peyrani, incaricato di riferire in proposito, nel suo rapporto prende a minuta disamina il lavoro del Mirone, aggiungendovi importanti considerazioni sullo sviluppo, trasmissione e profilassi della rabbia, fondate sulle più recenti osservazioni ed esperienze fatte in proposito, e termina la sua relazione colle seguenti conclusioni:

1° Che l'istruzione popolare del signor Mirone, quantunque contenga talune nozioni buone e qualche precetto utile al popolo, tuttavia in complesso non raggiunse lo scopo per cui fu dettato e cui dovrebbe servire;

2° Che se le descrizioni dei segni e sintomi della rabbia nel cane è chiara e abbastanza esatta, i fenomeni non sono svolti con quella ampiezza che richiede l'importanza del soggetto sotto il rapporto profilatico;

3° Che non è ammissibile l'opinione propugnata che la rabbia possa svolgersi in tutti gli animali in seguito a forte sovraeccitazione nervosa;

4° Che la parte in cui l'A. tratta dei soccorsi da prestarsi all'uomo addentato da animale rabbioso è molto monca e difettante dei precetti e norme tracciate dagli scrittori;

5° Che la proposta di rendere obbligatoria *l'emasculazione* dei cani non è guari attuabile in pratica, nè possibile ottenersene l'esatta applicazione in tutti i comuni e frazioni di essi, del Regno, quando fosse irrefutabilmente provata l'efficacia di questo mezzo;

6° Che la proposta subordinata di elevare oltre misura la tassa sui cani maschi e di esimerne le femmine, oltre di non raggiungere appieno lo scopo, incontrerebbe difficoltà presso che insuperabili, volendola applicare e farla rigorosamente eseguire in tutto il Regno.

Le quali conclusioni sono approvate alla unanimità.

Il socio Perosino che già ebbe a riferire sull'opera di Antonio De Silvestri, professore di medicina veterinaria, intitolata: *Compendio di patologia e terapia speciale degli animali domestici, basato sui recenti progressi della fisiologia ed anatomia patologica*, legge il rapporto sui due ultimi volumi (3°-4°).

Il terzo volume, osserva il relatore, è consacrato all'esame degli organi uropoietici, di quelli dell'apparato della locomozione, della pelle, dell'apparato della vista, di quello dell'udito e del sistema nervoso.

Il quarto è consacrato allo studio delle malattie costituzionali particolarmente dei morbi per infezione, e vi è annesso un succinto dizionario etimologico. Il relatore segue l'autore nella trattazione dei più importanti argomenti, aggiungendovi interessanti riflessioni. Nel capitolo consacrato alla *ploriasi estivale* svolge alcune considerazioni convalidate da osservazioni proprie, discorre diffusamente dell'*oftalmia periodica*, del *diabete* mellito.

Trova che l'opera del De Silvestri è improntata, sia per gli elevati concetti di fisiologia e patologia, sia per ordine e chiarezza, secondo i più recenti e pregiati trattati di medicina, e va particolarmente raccomandata per ricchezza di dottrina e bell'ordine. Ed a conferma del suo giudizio vi aggiunge quello del professore Sanson e del professore Rölt, ed al libro la meritata diffusione.

L'Accademia si associa unanime al giudizio del suo relatore.

Il Segretario Generale: G. Gibello.

NOTIZIE DIVERSE

Frontiere, fucili e cavalli. — Dalla rivista militare pubblicata nel fascicolo di marzo della *Revue Britannique*, togliamo le seguenti curiosissime notizie:

L'estensione totale delle frontiere terrestri dei principali Stati di Europa è questa:

Austria-Ungheria, 4833 chilometri; Germania 3638; Russia (senza contare l'Asia) 3566; Turchia, 2388; Francia, 1501; ed Italia 1022 chilometri.

Ecco ora l'estensione delle frontiere marittime:

Inghilterra, 4444 chilometri; Italia, 3988: Russia, 3772; Francia, 2572; Turchia, 2127; Austria, 1333; Germania, 1200.

Il numero dei fucili posseduti dai vari Stati è il seguente:

Germania, 3,500,800, vale a dire: 1,000,000 di fucili Dreyse, 400,000 Chassepot, 300,800 Werder, e 1,800,000 Mauser. Russia, 1,650,000 fucili Karl e Berdan. Francia, 1,700,000 Chassepot. Austria, 1,374,000, cioè 688,000 fucili Wangl e 686,000 del sistema Werndl. Italia, 805,000, cioè 617,000 fucili Carcano, 8000 Remington e 180,000 Weterli. Inghilterra, 175,000, cioè 100,000 fucili Snider e 75,000 sistema Martini.

Ecco ora il numero dei cavalli che posseggono i diversi Stati:

Russia di Europa, 10,072,000; Austria-Ungheria, 2,569,434; Germania, 3,391,196; Francia, 2,710,000; Inghilterra, 2,690,000 Italia, 570,000; Rumenia, 506,104; Svezia, 428,500; Olanda, 252,054 e Svizzera, 105,859 cavalli.

Nuovo uso del platino. — La *Revue Britannique* scrive che il signor Giorgio Robinson, di Nuova York, ha inventato testè un nuovo processo per segare tutti i legni con la massima facilità. Il processo dell'inventore americano, che è di facilissima applicazione, consiste nel sostituire alla sega ora in uso un tenuissimo filo di platino riscaldato a bianco mediante il continuo passaggio di una corrente elettrica.

Dando al filo di platino incandescente lo stesso movimento che si dà alle seghe usuali, esso penetra nei legni più duri e compatti come in un pane di butirro, taglia un ceppo in tenuissime tavole, e può dare al legno le forme più capricciose, poichè il filo di platino essendo finissimo, può seguire tutte le sinuosità di un disegno molto più facilmente e con maggiore precisione che non le seghe a nastro che si adoperano usualmente. È vero che il filo di platino essendo mantenuto incandescente dal passaggio della corrente elettrica carbonizza lievemente la superficie che tocca penetrando nel tronco che deve segare, ma è vero altresì che questa carboniz-

zazione è del tutto superficiale, nè reca verun danno al legno, nè agli arnesi che debbono quindi lavorarlo.

Archeologia egizia. — Il *Journal Officiel* annunzia che una scoperta del massimo interesse per gli antiquari, e più specialmente per gli egittologi, è stata fatta ultimamente a Porto Saïd. Un dotto archeologo vi rinvenne una pietra monumentale dell'epoca di Thotmete III, sotto il cui regno (1491 anno prima di Gesù Cristo) si suppone che gl'israeliti guidati da Mosè abbandonassero l'Egitto.

Le iscrizioni di questa pietra che furono già decifrate contengono oltre 400 nomi geografici, tutti riconoscibili, e la maggior parte dei quali appartengono all'Arabia, all'Armenia, alla Nubia ed alle coste del Mediterraneo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 38

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO V.

Funk non potè resistere alla tentazione di recarvisi anche egli.

Mentre noi passavamo davanti al giardino dell'albergo conosciuto sotto il nome dell'*Uomo Selvaggio*, egli vi stava dentro con altri compagni, seduto presso alla siepe. Essi al nostro passaggio, alzarono i bicchieri spumeggianti di birra, gridando:

— Viva Luigi il repubblicano!

Luigi non fece che ringraziare con un cenno di capo; quindi, rivoltosi a me, disse:

— Babbo, montiamo in vettura, e andiamo a casa.

Le vetture stavano pronte.

Io voleva che mia nuora sedesse accanto a me; ma fu trovato più conveniente che meco sedessero Luigi e Wolfango; così che mia nuora restò con Giovanna dietro di noi.

Rothfuss, che le altre volte faceva con tanto diletto forte schioccare la sua frusta, ora veniva movendola chetamente.

— Rothfuss, già da lungo tempo sei nella nostra casa, non è vero? — disse Luigi.

— Già da più anni di quanto tu ne conti di vita — rispose Rothfuss con voce allegra e sonora.

Il mio nipote Wolfango diede in una risata, e disse che suo padre gli aveva già predetto questa risposta alla lettera.

Carrozzammo fino alla piccola città. Tutti si fecero alla finestra e salutarono.

Passammo davanti alla casa del direttore del circondario. La famiglia sedeva nel giardino. Abbiamo dovuto fermarci ed entrare. Le rose fiorivano, e rosei erano i volti delle persone.

Il marito, la moglie e la figlia ci salutarono cordialmente; e la moglie presentò alla mia nuora un mazzetto di fiori.

Anche il figlio del direttore vi si trovava; egli era stato promosso a luogotenente; e il suo volto era così roseo come quello della madre, e, nello stesso tempo, partecipava alla severa espressione del padre.

Giulio stava con Marta in disparte presso ad un fiorito cespuglio di rose; io, volgendomi a Luigi, gli dissi:

— Ecco la tua futura nipote. Ad ambidue i fidanzati si arrossarono le gote in guisa che queste diventarono somiglianti alle rose.

La mia nuora abbracciò Marta; e poi diede uno stretto abbraccio anche alla moglie del consiglier di governo.

Luigi sollecitava per andare a casa, e la graziosa signora ci ringraziò affettuosamente per la breve nostra visita: frattanto Rontheim sturò una bottiglia e ci versò da bere.

Toccammo i bicchieri, bevemmo e ripartimmo.

E Rothfuss:

— Il signor consigliere ha fatto bene — esclamò — di farci gustare del buon vino; mangiare e bere è mezzo nudrimento.

Luigi rideva di cuore.

Nel cammino, lungo la valle, Luigi mi tenne sempre per mano.

— Vedo le case riedificate — disse Luigi accennando a destra.

Ivi, durante la rivoluzione del 1848, egli era rivestito di un comando, e quelle case erano state ridotte in cenere.

— Lo abbiamo nel sacco; potessimo così per un paio di settimane almeno tenercelo tutto per noi! — gridò Rothfuss verso di noi dal sedile, guardando indietro entro la corrozza.

Mio nipote non capì queste parole, ed io ho dovuto spiegargli e fargli osservare come Rothfuss indovinava sempre il mio pensioro.

Io avrei desiderato di tenermi Luigi per me solo, e godermelo tutto senza dividerne la compagnia con altri; eccettuati naturalmente fratelli e sorelle.

Da alcune poche parole ho potuto raccogliere che Luigi seguitava il corso dei miei pensieri; per prima cosa mi disse:

— Ho tenuto a memoria le parole di mia madre, e spesse fiate mi servirono di guida: noi facciamo parte del mondo, e il mondo fa parte di noi.

Mi parve che Rothfuss ridesse dentro di sè. Ma io non aveva visto bene, perchè Wolfango, che stava sul sedile con Rothfuss, saltò su a gridare:

— Babbo, Rothfuss piange.

— Taci, americano! — rispose Rothfuss.

E in così dire, Rothfuss si alza ritto in piedi e fa scoppiettare con tutta forza la frusta.

— Si è adunque fatta la nuova strada attraverso alla valle — osservò Luigi — era già costruita da Antonino; ma sarebbe stato meglio farla all'altra riva.

Ma la nuova strada conduceva soltanto fino al confine del paese; indi, fino alla località della mia abitazione, ci volevano due buone ore, e per quest'ultimo tratto la strada antica si trovava ancora nel suo stato miserabile come prima.

— Babbo — saltò su a dire Wolfango — questi sono i pali che segnano il confine, dei quali tu mi hai parlato, non è vero?

— Sì — disse Luigi — Questa è ancora l'antica Germania; Germania divisa.

Credo di non avere mai prima osservato che io abitava così strettamente attiguo al confine. Il villaggio dove io di-

* È interdetta la riproduzione.

moro è l'ultimo del paese; e nel basso della valle comincia il vicino principato.

Questo è mirabile! Con tutte quelle altre cose che avevamo a dirci uno all'altro, il primo nostro discorso cadde sulla posizione della nuova strada.

E questo è un bene, perchè rintuzza il primo commovimento del cuore, commovimento malagevole a sopportarsi.

Luigi aveva fatto commemorazione della madre, e poi non più.

Il suo sguardo spaziava sempre sul largo; e, quando Wolfango manifestò la sua gioia alla vista del romoroso torrente della valle, Luigi mi disse:

— Questo torrente potrebbe assai meglio servire al lavoro. Grandi ricchezze quest'acqua si porta via dalla nostra valle nel mare.

— Una forza d'acqua a chi appartiene? — Chiese Wolfango.

Dopo che noi rispondemmo a questa domanda, la quale dava un buono indizio dello svegliato ingegno del giovinetto, Rothfuss uscì a dire:

— Lassù abita un mugnaio, il quale trae la sua forza d'acqua direttamente dal cielo.

E accennò alla casa di un mugnaio soprannominato in questi d'intorni il Mugnaio del Tuono, imperocchè si era stranamente avvisato di costruirsi un mulino, la cui ruota non girava se non quando sopravveniva un temporale.

Rimpetto al ponte si vedeva un lungo filare di ciliegi dagli alti fusti, i cui rami erano in bell'ordine disposti a guisa di mazzi di fiori, e sulle alture miravansi i faggi coronati ancora delle gemme rosseggianti; e ivi si poteva osservare il graduato svolgersi della vegetazione.

— Mira, Wolfango — disse Luigi — qui tu vedi come la primavera cammina gradatamente su pel monte.

— Babbo — fece Wolfango — la gente dei campi sta tutta a guardarci passare.

— Tutti conoscono il nonno — rispose Luigi.

E rivoltosi a me, Luigi mi disse:

— Ciò lo sorprende, perchè l'Americano non distoglie mai lo sguardo dal suo lavoro, quand'anche dieci convogli ferroviari gli passassero accosto accosto.

Giunti che fummo al confine, fummo salutati da Gaudenzio, assistente alle strade.

Facemmo alto vicino a lui; egli si accostò alla nostra vettura, porse la mano, dicendo ad alta voce:

— Mi conoscete ancora, signor Luigi?

— Sì certamente; tu sei Gaudenzio.

— Facilmente mi troverete. Guardate: da quel punto là, su quell'angolo, fino a quell'albereto là, si estende il mio circuito. Luigi, tu hai girato il mondo; ma si sta meglio a casa, non è vero?... Questo bel giovinetto è forse tuo figlio?

— Sì.

— Ringrazia Dio! Hai anche la tua signora.., peccato che non vi sia il tuo Ernesto! Poverino! è così buon ragazzo, e fa dei tiri così brutti.

Avendogli Wolfango stesa la mano come saluto di commiato, Gaudenzio disse:

— Ha la mano delicata il giovinetto; non potrebbe maneggiare il piccone, come hai fatto tu una volta, quando ti sei messo a fare la tua prima strada.

— Come è bello qui! — esclamò Wolfango — qui tutti si conoscono e si è conosciuti da tutti. Non si incontra nessun estraneo.

Egli aveva ragione; è appunto così! Ciò rende piena la vita, ma anche difficile.

Passando davanti alla casa forestale, dove la bella ispettrice del bosco, portando sulle braccia il bambino, ci salutò, continuammo il cammino su pel monte, e guardando giù nella valle, dove stavano sparsi sulle praterie manipoli di fieno, Luigi disse:

— Allorquando io pensava a casa nostra, non poteva mai fare a meno che ricordare questa prospettiva della valle. In quel luogo là io sono andato una volta con Ernesto, ancora piccolo; ed Ernesto disse:

— Luigi! i manipoli di fieno stanno là sparsi pel prato a guisa di gregge al pascolo, non è vero?

Luigi deve aver notato come questi ricordi mi commovessero e soggiunse:

— Babbo! Noi dobbiamo avere la forza di pensare con calma ai defunti ed ai perduti.

Quando ci fu in vista il bosco, che apparteneva allo zio Linker ed a me, Luigi si rallegrò al mirare come quel bosco fosse così ben conservato.

Quindi egli chiese notizie di Martella; e, avendogli io detto quanto era singolare l'avversione che Martella aveva per l'America, tanto che non voleva udirne parlare, Luigi disse:

— Non credi tu, babbo, che sotto a questo fenomeno ci stia un qualche passato misterioso o spiacevole, che si connetta coll'America?

Rabbrividii. La cosa mi si ripresentò come vieppiù enimmatica.

Luigi si allietava della vista di quella valle verdeggiante di prati, e dove egli aveva già posto le opportune chiaviche per lo inaffiamento. Nelle annate migliori si poteva operare la falciatura quattro volte nell'anno; tre volte sempre. Anche il noto Prataiolo vide duplicarsi il valore della sua proprietà.

Presso al mulino ci imbattemmo in Carlo, il quale coll'argano faceva rotolare giù dal carro un grosso tronco da segare.

Carlo si volse a noi salutando, e mia moglie disse:

— Questo è un bell'uomo. Tali io mi figurava gli uomini del tuo paese.

Scendemmo dalla vettura, e tutti a piedi continuammo la strada fino al nostro villaggio.

Quando Luigi vide il camposanto, si tolse il cappello di sul capo e stette muto per un istante; quindi ripigliò francamente il cammino.

Giunti che fummo alla scala aperta che sta davanti alla porta, Luigi porse la mano a sua moglie, dicendo:

— Voi siete la benvenuta nella casa de' miei genitori!

Martella stava in alto sul solaio. Si tenne appoggiata alla ringhiera, chè non poteva reggersi.

— Quella leggiadra fanciulla che sta lassù, che ci affissa i suoi grandi occhi, è la sposa di Ernesto, non è vero? — chiese Luigi.

Dissi che sì.

Salimmo la scala ed entrammo nel salotto.

Martella stendeva silenziosamente la mano a chi entrava; ella appariva come distratta, e non pronunziò parola.

La nuora e Wolfango mostravansi sorpresi al vedere che noi avevamo ancora il fuoco acceso nel camino.

Una piccola conversazione ci rese tutti immediatamente familiari uno verso l'altro.

Narrai alla mia nuora quanto io era vissuto beato colla mia moglie, ma che pur conveniva scambievolmente adattarci alle abitudini di ciascuno. Mia moglie cominciava sempre di buon'ora nell'autunno, e fino a estate avanzata faceva scaldare mattina e sera la sala dove si abita. Ciò mi era grave dapprima, finchè poco a poco ci avvezzammo ambidue ad una uguale temperatura, tanto che ora nel ritornare a casa dai campi, mi tornava di singolare soddisfazione la stanza moderatamente riscaldata.

— Lo comprendo benissimo e vi ringrazio di avermi fatto parola della madre — disse mia nuora.

Martella stette in disparte tutta la sera. Ella rimase in cucina, e fece portare da una donna di servizio il cibo a tavola; ella, coll'aiuto della maestra di scuola, ci aveva preparato un pranzo eccellente.

Wolfango volle con insistenza andare al bosco della famiglia; e, siccome era ancora giorno chiaro, Luigi vi andò in compagnia del figlio.

Rimasi io solo colla nuora; e, accompagnandola io allora per le stanze ed i locali della casa, e segnatamente facendole vedere la stanza dei getti in gesso, ho potuto conoscere l'indole di lei tranquilla e leale.

Ritornato che Luigi fu dal bosco, manifestò il suo contento per avere veduto la fontana fatta costruire dalla madre presso alla nuova strada del bosco. Promise di commettere alla fonderia di ferro una bella colonna con un tubo; ed a questo proposito mi disse:

— La madre mi ha ingenerato l'amore alle fontane. Nella esecuzione dei lavori per condurre l'acqua ho quasi ogni giorno pensato a lei, ed ho fatto una piantagione di pini pel lungo tratto sotterra percorso dai tubi; cosicchè ivi sorge un bel bosco, e sempre uguale si conserva la temperatura dell'acqua. Fra tutti i monumenti grandiosi che ho visti nell'America, un piccolo monumentino è quello che più mi ha sorpreso: quello innalzato a Federico Graff, che costruì l'acquedotto di Filadelfia.

Come annottò, sedemmo cheti nel pergolato; e Wolfango, guardando il cielo, esclamò:

— Babbo, qui le stelle risplendono più che altrove.

— Ciò proviene dalla oscurità del bosco — disse Luigi.

E in quello istante, al di sopra del nostro bosco di famiglia e delle cime degli alberi scivolò una stella con una luce che pure a me sembrò straordinaria.

Luigi serbava sempre un contegno composto e tranquillo, parlando a bassa voce per non dar causa a impressioni troppo vive.

Come i nuovi venuti furono andati a letto, io rimasi ancora seduto con Rothfuss davanti alla casa.

Rothfuss non capiva nella pelle. Egli mi disse:

— Il nostro Luigi è sempre lo stesso, eppure ha qualche cosa di diverso. Non è più cresciuto, eppure è più grande.

Poscia mi narrò che Luigi venne a lui nella scuderia; avendogli Rothfuss mostrato il cavallo bajo, Luigi, tenendo l'animale per la criniera, gli disse:

— Rothfuss, tu sei stato fedele a mio padre. Non posso lasciarti senza una ricompensa. Dimmi quello che desideri, ed io farò per te quanto posso.

Rothfuss non udì altro; ma egli ha dovuto piangere, ed ora vorrebbe sapere che cosa desiderare. Ma a questo proposito disse che non gli occorreva consiglio di alcuno; sapere egli stesso trovare il fatto suo. Per lungo tempo restammo silenziosi. Tutto era silenzio, nulla si udiva fuorchè il romoreggiare della fontana situata rimpetto alla casa. Salito che fui in camera, stetti ancora lungo tempo alla finestra.

A me pareva che uno spirito non veduto nè udito da alcuno si aggirasse per la casa seminando una pace, una tranquillità mai più trovata in questo mondo.

Frattanto la guardia notturna annunziò col suo grido la mezzanotte; quindi vidi aprirsi la finestra della camera di Luigi; e lo vidi gridare:

— Tobia! domattina vieni da me; ho qualche cosa a dirti.

— Sei desto ancora? — feci io.

— Sì babbo! e, solo dopo di avere udito il grido della guardia, mi ricordai di essere a casa. Ora capisco il proverbio: chi non va fuori non rimpatria. Solo in paese straniero si impara a conoscere ciò che è la propria casa... Ma ora va anche tu a letto! Buona notte, babbo.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 29 *marzo*.

	27		29	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	76 10	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro.............	21 73	contanti	21 79	contanti
Londra 3 mesi...............	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista.............	108 35	»	108 35	»
Prestito Nazionale.........	63 50	nominale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi............	860 —	»	862 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1980 —	»	1964 1[2	contanti
Ferrovie Meridionali........	369 1[2	fine mese	369 —	nominale
Obbligazioni Meridionali..	228 —	nominale	228 —	»
Banca Toscana..............	1400 —	»	1400	»
Credito Mobiliare..........	797 1[2	fine mese	792 —	fine mese
Banca Italo-Germanica....	267 —	nominale	266 —	nominale
Banca Generale.............	— —		— —	

Incerta.

BORSA DI PARIGI — 29 *marzo*.

	27	29
Rendita francese 3 0[0	64 —	63 92
Id. id. 5 0[0	102 70	102 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0.............................	72 15	71 95
Id. id. 5 0[0.............................	— —	— —
Ferrovie Lombarde.............................	325 —	323 —
Obbligazioni Tabacchi.............................	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863).............	217 75	218 —
Ferrovie Romane.............................	80 —	77 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875).....	255 —	255 —
Obbligazioni Romane.............................	207 —	206 —
Azioni Tabacchi.............................	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista.....................	25 25 1[2	25 26
Cambio sull' Italia.............................	8 —	8 —
Consolidati inglesi.............................	93 1[16	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 marzo 1875 (ore 16 16).

Venti forti del sud a Portoferrajo, Piombino, Capri, Messina, Capo Spartivento, Taranto e all'imboccatura del Canal d'Otranto. Venti di nord in vari paesi dell'Italia superiore, a Rimini, Portotorres e S. Teodoro, Trapani. L'alto Adriatico è grosso. Il basso Mediterraneo è assai agitato. Mare grosso anche a Portotorres, agitato a Portoferrajo. Cielo generalmente coperto e piovoso, pressioni diminuite in media di 5 mm. nell'Italia centrale e meridionale, aumentate in Piemonte, e leggermente diminuite nel resto dell'Italia settentrionale. Stanotte scirocco forte a Portoferrajo. Tramontana fortissima, grandine e forti scariche elettriche a Genova. Stamani tempo cattivo in tutta l'Austria, neve a Bregenz e a Praga. Aumentano le probabilità di burrasche, venti forti o fortissimi sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	756,4	756,4	755,6	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	9,5	8,8	7,0
Umidità relativa	89	83	82	99
Umidità assoluta	8,09	7,34	7,02	7,33
Anemoscopio	SE. 2	O. 7	E. 3	N. 4
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,4 C. = 8,3 R. ‖ Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.
Pioggia in 24 ore = 27 mm, 5. — Bifilare irregolare, perturbato.
Pioggia continuata nella notte, tutto il dì e nella sera. Molta neve a Monte Gennaro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	76 05	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1455
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	494 —	493 50	495 50	495 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 20	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 11	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 75
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 78 15 cont. liquid.; 78 40, 42 1[2 fine aprile.

Londra 27 12 3/m., 27 10, 27 11 breve.

Banca Generale 494, 93 75, 93 25 liquid.; 495 fine aprile.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Nº d'ordine 11.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 marzo 1875, nº 6, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI AVUTI per ogni cento lire
1	Cucine da campagna per ufficiali . . .	N. 2200	11	N. 200	Per caduna cucina L. 120	L. 24,000	L. 264,000	L. 2,400	Per 2 lotti L. 31 80. » 4 » » 31 60. » 3 » » 31 20. » 2 » » 30 79.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 aprile prossimo venturo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 27 marzo 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

1347

BANCA ROMANA

1318

Situazione al 20 marzo 1875

ATTIVO.

Portafoglio	L.	34,420,093 70
Numerario in cassa	»	8,533,750 23
Cassa di depositi e prestiti contro cauzioni	»	1,499,360 »
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1º maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	5,889,534 45
Esattoria comunale di Roma	»	1,169,736 66
Conti diversi	»	1,733,077 03
Fondi pubblici	»	4,948,009 19
Beni stabili	»	1,975,655 84
Somma l'attivo	L.	70,169,217 10
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	61,436 78
	L.	70,230,653 88

PASSIVO.

Capitale di n. 15,000 azioni	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva e di speciale previdenza	»	1,594,908 19
Biglietti in circolazione	»	44,620,085 »
Conti correnti disponibili	»	2,235,367 »
Assegni e conti non disponibili	»	4,198 534 75
Conti diversi	»	1,588,031 94
Conto col Tesoro Nazionale	»	18,375 86
Mandati all'ordine	»	21,512 26
Somma il passivo	L.	69,379,844 50
Redditi dell'Esercizio in corso . . . L. 322,118 43 Risconto 31 dicembre 1874 . . . » 528,690 95	»	850,809 38
	L.	70,230,653 88

Roma, 25 marzo 1875.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. Visto — *Il Commissario* G. Mirone. *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

N. 1657.

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo e rinfianco dell'argine destro del Po fra la Coronella Tamarisi ed il fine del froldo Fossa d'Albero. Lunghezza metri 10,076 20.

Avviso di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata a ribasso di lire 3 per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 61,323, fu ridotta a lire 59,483 31 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 veniente aprile.

Ferrara, 26 marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

132

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso.

Il pubblico incanto tenutosi ai termini dell'avviso d'asta del dì 10 marzo cadente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 11 susseguente n. 58, per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati, compreso carta, lineatura, legatura e cucitura occorrenti alla Direzione Generale dell'Economato in servizio delle Amministrazioni governative residenti in Firenze, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 12 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 aprile p. v.

Le offerte suddette potranno presentarsi nei termini ora indicati sia in Roma all'ufficio dell'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sia in Firenze, via de'Pilastri, n. 1, presso l'ufficio di Delegazione.

L'aggiudicazione a termini dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale sarà fatta a Roma presso l'ufficio dell'Economato Generale suddetto nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 2 p. m.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale in Roma e presso l'ufficio di Delegazione in Firenze.

Roma, addì 29 marzo 1875.

1348 *Per l'Economato Generale:* GIUSEPPE BENZO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cav. Adamo Alberto Rossi fu Gaetano, residente a Parma, dietro ricorsi presentati dal sottoscritto procuratore, ottenne dal trib. civile e corr. di Parma provvedimenti alle date 8 ottobre 1874, e 21 gennaio 1875, coi quali si dichiara che i certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per cento, intestati al nome di Moyares Emanuele fu Vincenzo, della complessiva rendita di lire cento, e vincolati ad ipoteca per la malleveria dal titolare quale ufficiale nelle Regie Poste, e portanti i numeri in nero cancellati 19915, 20189, 94408, ed i rossi 415215, 415489, 489708, spettano in assoluta ed esclusiva proprietà ad esso cav. Adamo Alberto Rossi in forza del testamento olografo 29 luglio 1867 del ricordato Moyares Emanuele.

Con tali provvedimenti inoltre viene autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati di cui sopra.

Tanto si notifica per coloro che avessero interesse ad opporvisi, invitandoli a voler dedurre le loro ragioni nei termini e modi legali.

Parma, 2 marzo 1875.

1011 Francesco Testi.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, in 4ª sezione, è stata emessa la seguente deliberazione, ruolo n. 3117:

Il tribunale provvedendo in camera di consiglio a relazione del giudice delegato sul ricorso sottoscritto dai signori Giuseppe Partexano, Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer, e dal costoro procuratore ordina che le annue lire cento di rendita contenute nel certificato nominativo col numero 81216, intestate alla defunta Carmela Assenza fu Giuseppe, siano per lire cinquanta di rendita intestate a Giuseppe Partexano fu Carmelo in proprietà ed usufrutto, e per lire venticinque a favore di Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer fu Errico per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Rosa Fiscimajer fu Errico, e per lire venticinque a favore degli stessi Salvatore, Rosa, e Teresa Fiscimajer fu Errico per la proprietà e di Teresa Fiscimajer fu Errico per l'usufrutto. Così deliberato dai signori Giovanni Pasqualoni, vicepresidente; Giuseppe Cosenza, e Michele Tenore, giudici, li otto novembre milleottocento sessantasette. Registrata al n. 41320 a 22 novembre 1867, esatto lire quattro. Natale.

1077

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 5000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno cinque del p. v. mese di aprile, ad un'ora pomerid., nell'ufficio suddetto, sito in via Verona (già via Santo Stefano), al n. 20, p. 2°, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria. .	Nostrale	2500	25	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza. . .	»	1500	15	100	» 200	
Pavia. . . .	»	1000	10	100	» 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1874, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze militari di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadaun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 27 marzo 1875.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

1328

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui all'art. 78 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli in data 25 febbraio 1875, esente da registrazione, si riconobbe e si dichiarò essere le signore Ester, Vittoria ed Eleonora sorelle Treves fu Elia, residenti a Vercelli, vedova la prima del cav. professore Giuseppe Levi, maritata la seconda al signor Anselmo Vitale, moglie la terza del signor Segre Jacob fu Sanson pure di Vercelli, le uniche eredi della fu loro madre signora Levi Debora fu Moise, e collo stesso decreto si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne mediante presentazione di copia del detto decreto la conversione od il tramutamento dei due certificati in data 22 aprile 1872, n. 59420, della rendita di annue lire 800 l'uno, ed in data 16 luglio 1874 l'altro portante il n. 553557, della rendita di lire 2000, intestati e nominativi a Levi Debora fu Moise, vedova di Treves Elia, domiciliata in Vercelli, in altri tre certificati di eguale rendita al portatore per essere come di diritto divise fra le stesse Ester, Vittoria ed Eleonora sorelle Treves, e rimessi loro, o chi per esse persona legittima.

Vercelli, 6 marzo 1875.

Avv. P. FERRARIS sost° MACCO proc. capo.

1001

AVVISO GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, 1ª sezione promiscua, ha emesso il seguente deliberato — Per tali motivi — Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato signor Tobia, fa dritto all'antescritto ricorso dei signori Vito e Nicola Frammarino dei Malatesta e della signora Angela De Notaristefano, vedova Frammarino, ed all'effetto dichiara libero e sciolto dal vincolo del sacro patrimonio il borderò di rendita segnato sotto il num. 132526, di lire 220, a favore di Frammarino dei Malatesta Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Giovinazzo, provincia di Bari, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore, per quell'ammontare di rendita che verrà designato in apposita domanda sottoscritta dal signor Vito Frammarino dei Malatesta, all'uopo facoltato con procura per notar Palombella del 3 gennaio corrente anno, oltre del suddetto certificato di rendita come sopra sciolto dal vincolo del sacro patrimonio, i seguenti altri due certificati, cioè: quello sotto il numero 33855 antico e num. 216795 nuovo, della rendita di lire 850 a favore di Frammarino dei Malatesta Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, e quello sotto il num. 12263 antico e n. 195203 nuovo, della rendita di lire 635 a favore di Frammarino Ignazio fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. — Così deciso e pronunziato nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione promiscua, coll'intervento dei signori Torquato Foschini, giudice funzionante da presidente - Vincenzo Grippo e Gennaro Tobia giudici, nel giorno 5 marzo 1875.

1304

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta del signor Augusto Gauthier, nel domicilio eletto in Roma, via di Tordinona, n. 113, assistito dal procuratore signor Camillo Gavini, io Pietro Reggiani, usciere presso il sullodato tribunale, ho citato i signori Elisabetta vedova Berthe, Ernesto, Narciso ed Emilia Berthe, consorte la prima e figli i secondi del fu Giuseppe Berthe e coeredi del medesimo, per affissione ed inserzione in Gazzetta e copie al Pubblico Ministero, stante l'incognito domicilio e dimora, a comparire nella udienza di giovedì 22 aprile prossimo destinata dall'illustrissimo signor presidente per sentirsi condannare al pagamento di scudi 18,045, pari a lire 96,991 e 87 sorte frutti a forma della dimanda negli atti, condannarli alle spese tutte, e ai frutti posteriori, emanarsi la sentenza in termini eseguibili.

Roma, 27 marzo 1875.

PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. e corr. di Roma.

1344

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il dì 20 marzo corrente da questa Direzione Generale, conformemente all'avviso d'asta del dì 27 febbraio p. p.,

L'appalto della costruzione del primo tronco della Ferrovia Laura-Avellino compreso fra le progressive chilometriche 6310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento nonchè la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però nell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa, venne deliberato per la presunta somma di L. 2,747,520, dietro l'ottenuto ribasso di L. 4 per ogni cento lire sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del suddetto presunto prezzo di deliberamento che non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti dal suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 7 aprile p. v.

Firenze, 30 marzo 1875.

LA DIREZIONE GENERALE.

1326

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

Ad istanza del signor barone Giovanni Bruca, al domicilio eletto presso il procuratore Giuseppe Catinelli, da cui è rappresentato, io sottoscritto usciere ho citato il signor Antonio Adamini, d'incognito domicilio, a comparire li 21 aprile 1875 per sentire revocare la sentenza del tribunale civile di Roma del 19 dicembre 1874 dalla quale è stato interposto appello dall'istante.

Roma, 23 marzo 1875.

FILIPPO GASPARRI usciere.

1338

N. 51.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del lotto 17° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 del p. v. aprile, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o del suo delegato e col ministero del notaio segretario assunto in tal parte del Municipio, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio prossimo passato ed approvata dalla Deputazione Provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto 17°, della superficie di metri quadrati 1575, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della proprietà Costa a levante, della proprietà Azario a giorno, della via Manzoni e della detta piazza a ponente, compresa una metà del cavalcavia, della via di Doragrossa a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri 1 a 5 e 27 a 35 del piano A nell'isolato 45, intitolato San Prospero.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 359,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione va a scadere al meriggio di sabato 1° maggio del corrente anno.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 54,000 in contanti ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 10 maggio anzidetto.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta, a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico ufficio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 28 marzo 1875.

1346 *Il Segretario:* C. FAVA.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Il Consiglio d'amministrazione invita gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 18 aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane, nella sala del Casino annesso al Teatro Sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Rapporto dei censori;
3° Votazione del bilancio dell'anno 1873 stato rettificato, e di quello dell'anno 1874;
4° Nomina di otto consiglieri cessanti per anzianità e di uno in sostituzione di altro dimissionario, e di tre censori.

Sondrio, 27 marzo 1875.

1332 *Il Vicepresidente:* Avv. ANTONIO LONGONI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

1240

Trigesimaottava estrazione di 25 Obbligazioni di L. 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano, seguita nel giorno 20 marzo 1875.

Numeri estratti:

189	131	153	1476	36	1340	115	550	976	1528	1729
802	51	1607	1811	947	1871	405	1207	466	1895	253
1379	1469	1050								

Il ff. di Sindaco: GALBI-VIECHA.

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 16 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento della stazione di Buffaloria di Cassano sulla linea Taranto-Reggio delle ferrovie Calabro-Sicule per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 214,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 marzo 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 maggio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei dal giorno in cui l'appaltatore riceverà l'ordine d'incominciarli.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 11,000.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 marzo 1875.

Per detto Ministero

1277 A. VERARDI, Caposezione.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA POPOLARE DI GENOVA E CASSA DI RISPARMIO

Con sede GENOVA-ROMA.

Ad ogni migliore effetto si reca a cognizione di chiunque possa avervi interesse, che l'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima denominata *Banca Popolare di Genova* in sua seduta del 21 marzo corrente ha deliberato la soppressione della sede figliale di Roma della Banca stessa.

Dalla sede centrale di Genova, 27 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
ANTONIO DEL BUONO.

Il ff. di segretario del Consiglio
1330 LUIGI FORT. PITTALUGA.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione di assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Borgotaro con provvedimento 12 febbraio del corrente anno 1875, dato ad istanza di Zazzali Angelo, di Romezzano, rappresentato dal sottoscritto, ha dichiarato ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Zazzali Pietro di Angelo, d'anni trentuno, nativo di Romezzano, il quale sino dal 1859 partiva per l'America, senza avere costituito procuratore e senza avere più dato sue notizie.

Ha pure ordinato siano assunte informazioni, delegando a tal uopo il pretore del mandamento di Bedonia.

Chiunque pertanto abbia notizie del nominato Zazzali Pietro le partecipi all'uffizio della pretura di Bedonia.

Borgotaro, 19 febbraio 1875.

801 AVV. MARTINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 16 marzo 1875, dichiarò che unici eredi del Giovan Domenico Vaudagna, titolare della polizza di deposito presso la Cassa generale dei depositi e prestiti di lire 1000, num. 6067, in data 12 giugno 1865, deceduto in Macello (Pinerolo) il 31 dicembre 1874, sono li Allasia Catterina di lui moglie e Vaudagna Giovanni e Rosso Elisabetta di lui genitori, e che tale deposito spetta in proprietà per due terze parti alla moglie Catterina Allasia predetta, e per l'altra terza parte a titolo di legittima ai genitori coniugi Vaudagna predetti in porzioni uguali.

Pinerolo, 25 marzo 1875.

1303 Causidico LAMARCHIA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 2 corrente dichiarò accertata e riconosciuta nelli signori Emilio e Giuseppe Gaffino, residenti il primo in Torino ed il secondo in Roma, la qualità di eredi universali della fu Luigia Ronza vedova Pecchiura, in forza del di lei testamento 19 luglio 1864, ricevuto Cassinis; ed autorizzò detti eredi universali fratelli Gaffino fu Giovanni a far convertire in due cartelle al portatore della rendita di lire cinquanta caduna il certificato di rendita di lire cento del 20 marzo 1862, num. 5445|400745, intestato a favore di Pecchiura Luigia, vedova, nata Ronza fu Giuseppe, residente in Torino, e resasi ivi defunta il 19 settembre 1874; come pure si autorizzò collo stesso decreto l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno a procedere agli atti opportuni ed a rimettere agli eredi fratelli Gaffino o chi per essi le cartelle al portatore di cui sopra.

Torino, 9 marzo 1875.

G. Margary, proc. capo
1111 via S. Agostino, n. 26.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara con decreto 9 corrente marzo dichiarò che il certificato del Debito Pubblico dello Stato, n. 51598, della rendita di lire 1100, intestato a favore di Mongini Giacomo Maria, fu Giulio, domiciliato in Soriso, appartiene in assoluta proprietà alli monsignor Paolo Gaetano, Emilia vedova Sacchi, Delfina moglie di Luigi Vallerani e Prudenza vedova di Luigi Mongini, fratello e sorelle Mongini, e Camilla Mongini vedova di Santino Vallerani, Filomena, Angelo, Adelgisia, Angiola, Camillo e Giuditta fratelli e sorelle Vallerani fu Francesco, tutti residenti in Soriso, quali soli eredi immediati e mediati del detto Giacomo Maria Mongini fu Giulio;

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire il certificato medesimo in una o più cedole al portatore dello stesso Debito Pubblico, di uguale rendita, e farne la rimessione agli eredi sovranominati.

Novara, 16 marzo 1875.

1154 Brughera proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova, sul ricorso delle signore Rosa Pini e Margherita Bellodi vedova Pini, autorizza la R. Cassa depositi e prestiti a restituire alle medesime il deposito indicato dalla polizza 31 dicembre 1859, n. 218, fatta dal fu Luigi Pini a cauzione del suo impiego di facchino di dogana, e dichiara il presente decreto non soggetto ad appellazione.

Mantova, 3 febbraio 1875.

929 Avv. Benedetto Sartori proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione del 15 marzo 1875 ordinò che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, delle due rendite, una di lire 430, risultante da certificato di numero 37488, e 383998, datato Palermo 16 novembre 1866, ed altra di lire 270 risultante da certificato di num. 9034, e 355544, datato Palermo 14 giugno 1862, ambo intestati a Mauromati Francesco fu Demetrio, domiciliato in Messina, morto a 14 gennaro 1875, li tramutasse in altrettanta rendita al portatore, previe le formalità di legge, a norma della richiesta degli eredi universali di esso signor Francesco Mauromati, cioè signori Giuseppe, Eugenio e Francesco Mauromati fu Giovanni, domiciliati in Messina, giusta il testamento segreto del 18 settembre 1874, depositato presso il notaro sig. Giuseppe Accensa fu Pietro, da Messina, registrato ivi il venti detto mese ed anno al n. 198.

Messina, li 22 marzo 1875.

1308 Pietro Trifodo proc.

Il Sindaco di Peschici in Capitanata

Fa noto al pubblico che nel giorno di domenica 18 dell'entrante aprile, alle ore 15 italiane, avrà luogo nell'ufficio comunale la vendita di tutto il legname e macchia bassa di ogni specie proveniente dal taglio regolare da effettuarsi nei boschi comunali appellati Cerreglie o Cutino-Suvajo, per carboni e per altri usi commerciali.

L'asta sarà tenuta colle licitazioni ad offerte verbali e col metodo della estinzione di candele vergini.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire italiane 150,000, in conformità dello estimativo.

Dopo la prima aggiudicazione, fra altri giorni 15 successivi potrà migliorarsi il prezzo risultato dal primo incanto, non minore del ventesimo.

Se vi saranno due concorrenti e due offerte, la vendita resterà diffinitiva e deliberata col primo incanto, salvo sempre il risultato di offerte di aumento come sopra.

Il taglio regolare di cui sopra deve eseguirsi e completarsi fra la durata di anni 12 a contarsi dal giorno della stipula dell'istrumento.

Qualora per gl'interessi dell'aggiudicatario si credesse di abbreviare il termine di anni 12 e ridursi a numero minore le 12 sezioni che si devono recidere una per ogni anno, l'Amministrazione si obbliga d'interporre presso i superiori uffici la sua cooperazione per provocarne l'autorizzazione, che, se non sarà conceduta, resterà sempre in vigore il termine ed il numero stabilito.

I pretendenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare i documenti della loro idoneità, e depositare il ventesimo della somma fissata per l'incanto.

Le offerte di aumento saranno stabilite da chi presederà gl'incanti.

Appena saranno resi esecutivi gli atti d'incanto e conseguita la consegna materiale del bosco, l'aggiudicatario ed il suo garante solidale saranno tenuti di sborsare il terzo del prezzo della vendita. E la somma residuale dovrà versarsi nella Cassa comunale in altre sei rate, una per ciascun anno, e sempre anticipate.

Se poi sarà abbreviata la dilazione del taglio, resteranno pure abbreviati i pagamenti, dimodochè la totale somma residuale sarà egualmente ripartita per tante rate per quanti anni sarà abbreviato il termine; e sempre però col pagamento anticipato.

Il capitolato relativo trovasi depositato nella segreteria comunale, e si rende ostensibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Peschici, 17 marzo 1875.

1288 *Il Sindaco:* V. A. FASANELLA.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Catania — Certifica

Che il tribunale predetto, prima sezione, dietro ricorso del signor Simone Barbagallo quale erede universale del defunto di lui padre Sebastiano Barbagallo ha emesso deliberazione in data due marzo milleottocentosettantacinque, in forza della quale la rendita di lire quattrocentosessantacinque iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico con due certificati a favore di Barbagallo Sebastiano fu Simone l'uno in lire duecentosessantacinque sotto il numero d'ordine 370566|24056 e di posizione numero 7498, e l'altro sotto il numero d'ordine 372587|26077 e di posizione 8660, viene dichiarata di libera spettanza del ricorrente suddetto signor Simone Barbagallo.

In fede di che rilascia il presente a richiesta del surriferito sig. Barbagallo.

Catania, addì 4 marzo 1875.

1053 V. Bellini canc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con sua deliberazione del ventisei febbraio milleottocentosettantacinque ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico trasferisca in testa alla signora Maria Gairoard fu Giovanni Onorato; Primo. L'annua rendita riunita di lire centosettanta a favore di Nicola Varese fu Tommaso contenuta per annue lire quaranta sotto il numero cinquantaduemila dugentoquindici. Annue lire centoventicinque sotto il numero cinquantaduemila dugentodiciannove. Annue lire cinque, sotto il numero settantamila seicentotredici. Questi due ultimi col vincolo per cauzione a pro dei Reali lotti. Secondo. L'annua rendita iscritta riunita di lire millequattrocentotrentacinque in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso, contenuta per lire seicentoventi sotto il numero sedicimila settantatrè col vincolo per ipoteca come la polizza pagata da Antonio Monaco. Annue lire ottocentoquindici sotto il numero novantaseimilaquattrocentosettantasette in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso vincolata per l'usufrutto a favore di Carmela Pepe fu Luigi in conto di annue lire ottocentoquaranta dovute per pensione alimentaria. Dichiarava estinto fin dal primo luglio milleottocentosettantaquattro lo usufrutto a beneficio della Pepe Carmela fu Luigi sul certificato in testa a Vincenzo Varese fu Tommaso sotto il numero novantaseimilaquattrocento settantasei, lire cinquecentodieci, ed ordinava il pagamento del semestre scaduto al primo gennaio ultimo a pro della Maria Gairoard fu Giovanni Onorato. Alla quale ordinava pure che fosse intestata libera per la proprietà e per l'usufrutto la rendita medesima.

1054 Russo Galeota proc.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Felicita o Felicina Ribies o Rubies fu Gio. Battista, autorizzata dal proprio marito Bruzzo Giovanni Battista fu Francesco, domiciliati entrambi in Genova, il tribunale civile di Finalborgo con decreto pronunziato in camera di consiglio nel giorno 31 dicembre 1874, ha dichiarato vera ed esclusiva proprietaria la suddetta Ribies o Rubies del certificato nominativo del Debito Pubblico consolidato 5 per cento 1861 distinto col n[illegible] della rendita di lire 100 intestata allora fu Carlo Federico Basadonne fu Pietro, morto il 1° gennaio 1863, previo testamento aperto il 13 stesso mese esistente negli atti del notaio Marcello Rosie, in favore del quale la stessa rendita venne legata alla predetta Felicina Ribies o Rubies, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento della rendita medesima a favore esclusivo della ricorrente e nella sua totalità.

Quanto sopra si reca a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, marzo 1875.

Felicina Ribies in Bruzzo
1115 Gio. Batt. Bruzzo autorizzante.

SECONDA PUBBLICAZIONE

per trasferimento di rendita sul Tesoro di Palermo.

Il tribunale civile e correzionale di Messina, con deliberazione del 15 febbraio 1875, ordinò che la rendita di lire 179 3 resultante da titolo provvisorio, modulo *A*, di numero 2405, rilasciato dalla Direzione del Tesoro di Palermo in data 13 agosto 1866, intestata in pro di Marini Pietro fu Placido, per credito dello stesso verso il comune di Monforte S. Giorgio, in causa d'atto in notar Salvatore Conti da Messina, del 19 maggio 1852, ed altri titoli, sia dalla competente Direzione trasferita ed intestata a favore del signor Giuseppe Peratoner fu Giovanni Antonio, domiciliato in Messina, a cui fu venduta dalle signore Candita Marini, autorizzata dal proprio marito Antonino Rizzotti, Letteria e Maria Marini figlie ed eredi intestate dal defunto suddetto Pietro Marini, non che dalla di loro madre signora Francesca Di Bella qual successibile nella quota d'usufrutto che le spetta sull'eredità del detto defunto di costei marito.

Messina, 13 marzo 1875.

Gregorio Crisafulli
1106 procuratore legale.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il capitano Eduardo Jervis rende noto che fino dal 9 marzo corrente il signor Giovanni Glyn ha cessato dall'amministrare lo stabilimento denominato Giardino al Mare, posto fuori di porta a Mare della città di Livorno, spettante esclusivamente ad esso capitano Jervis come ebbe anche a riconoscere la sentenza della R. Corte di Lucca del 10 gennaio 1875, e dovendosi ora liquidare ed ultimare definitivamente col detto signor Glyn la gestione da lui fin qui tenuta e i debiti contratti per detta amministrazione, perciò invita chiunque potesse vantare crediti contro lo stabilimento suddetto ad esibire i titoli giustificativi dei medesimi, nello studio del sottoscritto posto in detta città di Livorno nella via San Francesco, numero 11, piano 1°, entro il termine di giorni trenta a datare dal dì 9 marzo corrente e così a tutto il dì 8 aprile prossimo; dichiarando che appena decorso il detto termine, verrà chiusa la predetta liquidazione, e non sarà più riconosciuto alcun altro debito di veruna sorta ancorchè relativo allo stabilimento sopra ricordato.

Livorno, 11 marzo 1875.

1293 Avv. Vittorio De Rossi.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale di Parma, in data 10 febbraio 1875, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartella al portatore il certificato n. 523642 di lire 250 di rendita 5 per cento, al nome di Borsi avv. Alberto fu Elia; e ciò sulle istanze delle eredi di quest'ultimo signore Baldi-Cantù Emilia e Pelleri Maria, residenti a Parma.

Parma, 13 marzo 1875.

1104 Lusignani.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Francesco, Giovanni Battista e Giovanni Predenzon, di Venezia, chiesero a quel R. tribunale civile e correzionale la dichiarazione di assenza del loro padre Pietro Predenzon, colà nato e già residente, da dove manca da oltre tre anni, senza aver dato notizie di sè, ed aver lasciato procuratore. Quel tribunale con suo decreto 30 gennaio 1875 nominò in curatore dell'assente il signor avv. cav. Giuseppe Maria Malvezzi e dichiarando ammissibile la domanda ordinò che fossero assunte informazioni.

804 Avv. Mario dott. Radaeli proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.